

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1999-2008

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)	2008 (*)
RETRIBUZIONI LORDE										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0	118,6	121,9	127,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4	120,4	124,1	129,4
C Estrazione di minerali	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,5	120,7	128,6	138,0
D Attività manifatturiere	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5	120,7	124,2	129,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,3	120,2	125,4	128,7
F Costruzioni	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	113,9	117,8	121,8	128,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9	114,7	116,6	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,2	116,8	120,0	125,0
H Alberghi e ristoranti	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,6	112,6	115,3	121,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,8	116,1	118,0	121,5
J Intermediazione monetaria e finanziaria	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,6	121,3	123,4	130,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	114,6	117,5	119,9	125,0
TOTALE (C-K)	98,1	100,0	103,0	105,5	107,4	110,3	113,4	117,1	119,7	124,9
ONERI SOCIALI										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,1	117,9	122,0	128,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,3	117,3	121,4	127,1
C Estrazione di minerali	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	122,6	124,9	130,2	137,8
D Attività manifatturiere	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,5	117,6	121,6	127,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	109,5	108,4	113,2	121,8
F Costruzioni	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	122,9	124,1	128,9	135,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8	113,1	115,9	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,0	113,6	117,9	123,1
H Alberghi e ristoranti	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,5	110,7	114,1	120,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,3	116,0	117,9	124,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	121,0	117,4	119,9	128,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	116,1	115,0	118,0	122,7
TOTALE (C-K)	99,7	100,0	101,6	104,4	106,7	111,1	114,7	115,2	118,6	124,3
COSTO DEL LAVORO										
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,6	118,4	122,0	127,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,3	119,6	123,3	128,7
C Estrazione di minerali	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,0	121,9	129,1	138,0
D Attività manifatturiere	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,5	119,8	123,5	129,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	114,0	117,6	122,7	127,2
F Costruzioni	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	116,6	119,7	123,9	130,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4	114,3	116,5	121,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,1	116,0	119,5	124,5
H Alberghi e ristoranti	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,8	112,2	115,0	121,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4	116,1	117,9	122,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	120,0	120,4	122,6	130,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,0	116,9	119,4	124,4
TOTALE(C-K)	98,6	100,0	102,6	105,2	107,2	110,5	113,7	116,6	119,5	124,7

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 2000-2008

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005 (*)	2007/ 2006 (*)	2008/ 2007 (*)
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3	4,0	2,8	4,4
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5	4,3	3,1	4,3
C Estrazione di minerali	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,7	5,4	6,5	7,3
D Attività manifatturiere	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4	4,5	2,9	4,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,3	4,2	4,3	2,6
F Costruzioni	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,5	3,4	3,4	5,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1	2,5	1,7	4,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,7	2,3	2,7	4,2
H Alberghi e ristoranti	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,8	2,7	2,4	5,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,1	3,8	1,6	3,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,5	1,4	1,7	6,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,2	2,5	2,0	4,3
TOTALE (C-K)	1,9	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8	3,3	2,2	4,3
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	2,9	1,6	3,5	4,9
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	2,9	1,7	3,5	4,7
C Estrazione di minerali	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	4,4	1,9	4,2	5,8
D Attività manifatturiere	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	2,8	1,8	3,4	4,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	4,8	-1,0	4,4	7,6
F Costruzioni	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	3,4	1,0	3,9	5,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8	-0,6	2,5	4,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,3	-0,4	3,8	4,4
H Alberghi e ristoranti	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	2,1	0,2	3,1	5,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	2,9	1,5	1,6	5,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,6	-3,0	2,1	7,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,9	-0,9	2,6	4,0
TOTALE (C-K)	0,3	1,6	2,8	2,2	4,1	3,2	0,4	3,0	4,8
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,5	3,3	3,0	4,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,5	3,7	3,1	4,4
C Estrazione di minerali	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,0	4,2	5,9	6,9
D Attività manifatturiere	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,6	3,7	3,1	4,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	2,0	3,2	4,3	3,7
F Costruzioni	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	2,7	2,7	3,5	5,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3	1,7	1,9	4,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,8	1,7	3,0	4,2
H Alberghi e ristoranti	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,9	2,2	2,5	5,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4	3,3	1,6	3,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,5	0,3	1,8	6,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,4	1,7	2,1	4,2
TOTALE (C-K)	1,4	2,6	2,5	1,9	3,1	2,9	2,6	2,5	4,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

dente (più 2,2 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2008 è stato leggermente maggiore nell'industria (più 4,4 per cento) che nei servizi (più 4,2 per cento).

L'incremento medio annuo del 2008 degli oneri sociali per Ula è stato del 4,8 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata leggermente maggiore nell'industria (più 4,9 per cento) che nei servizi (più 4,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2008 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 4,4 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (più 4,5 per cento) che nei servizi (più 4,3 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il numero di occupati a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni al 1° gennaio 2008 si attesta sul valore di 3.366.467 unità presentando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un calo di 26.068 unità, corrispondente ad un decremento dello 0,8% (Tabella RT.6).

Tale andamento è il risultato della contrazione dell'occupazione occorsa sia nel settore statale, sia nel settore pubblico non statale. La riduzione degli addetti è stata più marcata nel settore pubblico non statale, che ha segnato un calo di 14.312 unità (pari a -1%) a seguito, principalmente, dell'evoluzione dell'occupazione nel comparto Regioni ed Enti Locali (-8.161 unità), mentre il settore statale ha contribuito in misura più contenuta, segnando una diminuzione di 11.756 unità, pari a -0,6 per cento.

Al 1° gennaio 2008 si contano 1.840.469 dipendenti pubblici donna e 1.525.998 dipendenti pubblici uomini. Il numero di occupati di sesso maschile registra, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un calo significativo (-1,6%, corrispondente a -23.681 unità), cui si accompagna un contestuale spostamento della composizione per sesso dei dipendenti pubblici a favore della componente femminile, che aumenta dal 54,3% nel 2007 al 54,7% nel 2008.

Settore statale

Fra il 1° gennaio 2007 ed il 1° gennaio 2008 il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del settore statale passa da 1.918.985 a 1.907.229 unità, segnando un decremento complessivo di -11.756 unità (corrispondente ad una diminuzione dello 0,6%).

Il personale si riduce nella quasi totalità dei comparti di contrattazione, ad esclusione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Agenzie Fiscali, delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia. Le riduzioni più significative si registrano nei comparti Scuola (-10.321 unità, pari a -0,9%), Ministeri (-2,7% corrispondente a -5.027 unità) e A.F.A.M. (-11,1% pari a -1.023 unità).

Cali più contenuti si riscontrano nei comparti dei Vigili del Fuoco (-1,4%, pari a -460 unità), della Magistratura (-1,4%, pari a -148 unità), dei Monopoli di Stato (-4,8%, pari a -67 unità), della Carriera prefettizia (-3,3%, pari a -51 unità), diplomatica (-1,3%, pari a -13 unità) e penitenziaria (-2,4%, pari a -12 unità).

L'occupazione rimane sostanzialmente stabile nel comparto dei Corpi di Polizia, mentre è in aumento il numero di addetti delle Forze Armate (+2,7%, corrispondente a +3.659 unità), delle Agenzie Fiscali (+2,7%, pari a +1.479 unità) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri

TABELLA PT. 5 – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2006 (a)		2007 (a)		2008 (a)		Variazione % 2008/07		2008 (a)	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	incidenza % uomini	incidenza % donne
SETTORE STATALE										
Ministeri	193.827	97.109	189.600	95.890	184.573	93.860	-2,7	-2,1	49,1	50,9
Agenzie Fiscali	54.490	25.604	54.182	25.946	55.661	26.703	2,7	2,9	52,0	48,0
Presidenza del Consiglio	2.168	1.095	2.108	1.085	2.420	1.258	14,8	15,9	48,0	52,0
Monopoli di Stato	1.376	521	1.397	531	1.330	513	-4,8	-3,4	61,4	38,6
Vigili del Fuoco	32.769	1.857	31.995	1.871	31.535	1.898	-1,4	1,4	94,0	6,0
Scuola (b)	1.127.170	861.850	1.147.940	882.651	1.137.619	879.268	-0,9	-0,4	22,7	77,3
A.F.A.M.	9.116	3.675	9.245	3.789	8.222	3.316	-11,1	-12,5	59,7	40,3
Corpi di Polizia	330.548	20.143	331.698	20.379	331.614	20.654	-	1,3	93,8	6,2
Forze Armate	132.585	409	137.342	910	141.001	739	2,7	-18,8	99,5	0,5
Magistratura	10.627	4.000	10.428	3.987	10.280	3.978	-1,4	-0,2	61,3	38,7
Carriera Diplomatica	996	137	983	140	970	148	-1,3	5,7	84,7	15,3
Carriera Prefettizia	1.551	733	1.561	761	1.510	750	-3,3	-1,4	50,3	49,7
Carriera Penitenziaria	-	-	506	298	494	291	-2,4	-2,3	41,1	58,9
Totale Personale a Tempo Indeterminato										
SETTORE STATALE	1.897.223	1.017.133	1.918.985	1.038.238	1.907.229	1.033.376	-0,6	-0,5	45,8	54,2
SETTORE NON STATALE										
Sanità	688.401	419.795	686.506	422.224	682.183	424.028	-0,6	0,4	37,8	62,2
Università	115.345	49.929	116.957	51.041	116.578	51.334	-0,3	0,6	56,0	44,0
Ricerca	16.627	6.620	16.171	6.514	15.848	6.485	-2,0	-0,4	59,1	40,9
Enti Pubblici non Economici	61.753	32.958	59.728	32.121	58.602	31.814	-1,9	-1,0	45,7	54,3
Regioni ed Enti Locali (c)	590.439	283.010	594.188	292.718	586.027	293.432	-1,4	0,2	49,9	50,1
Unità di Personale a Tempo Indeterminato										
SETTORE PUBBLICO	1.472.565	792.312	1.473.550	804.618	1.459.238	807.093	-1,0	0,3	44,7	55,3
TOTALE GENERALE										
Tempo Indeterminato	3.369.788	1.809.445	3.392.535	1.842.856	3.366.467	1.840.469	-0,8	-0,1	45,3	54,7

(a) Dati riferiti al 1 gennaio dell'anno.

(b) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.

(c) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia come istituzione Regione a Statuto speciale. Per il 2007 ed il 2008 i dati comprendono anche il personale dipendente dalle province autonome di Trento e Bolzano al quale si applica il contratto Scuola, in precedenza parzialmente rilevato.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

(+14,8%, pari a +312 unità). La crescita dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri si spiega in ragione dell'acquisizione di personale conseguente al trasferimento di funzioni, strutture (CIPE, NARS e UTFP) e competenze in materia di sport e di turismo, disposto dal D.L. 18 maggio 2006, n. 181.

In linea con il risultato occupazionale complessivo del settore, anche la componente femminile dell'occupazione segna, tra il 1° gennaio 2007 ed il 1° gennaio 2008, un calo dello 0,5% (pari a -4.862 unità). Tuttavia, a seguito di una riduzione più consistente del numero di occupati di sesso maschile (-0,8% pari a -6.894 unità), l'incidenza percentuale dell'occupazione femminile rimane stabile al 54,2 per cento.

Settore pubblico non statale

Il settore pubblico non statale al 1° gennaio 2008 conta 1.459.238 addetti, con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di 14.312 unità (corrispondente ad un calo dell'1%).

La diminuzione di personale interessa tutti i comparti di contrattazione ed è particolarmente consistente nei comparti Regioni ed Enti locali (-1,4%, pari a -8.161 unità), Sanità (-0,6%, pari a -4.323 addetti) ed Enti pubblici non economici (-1,9%, pari a -1.126 unità), mentre si registrano riduzioni più contenute nei comparti Università (-0,3%, pari a -379 addetti) e Ricerca (-2%, pari a -323 unità).

In controtendenza rispetto alla flessione del numero di addetti del settore, si osserva un incremento della componente femminile dell'occupazione, che segna un aumento dello 0,3% passando da 804.618 unità del 2007 a 807.093 unità del 2008, in ragione delle dinamiche occupazionali nei comparti Sanità, Università e Regioni ed Enti locali.

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2008 il numero di lavoratori che effettuano la loro prestazione lavorativa a tempo parziale è pari a 155.280 unità, in riduzione di 1.157 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per cui è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 5,4%, mantenendosi sullo stesso valore dell'anno precedente e segnando, quindi, una momentanea interruzione nella diffusione di tale modalità lavorativa fra i dipendenti pubblici (Tabella RT. 7).

Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (pari all'86%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove l'incidenza del personale femminile sul personale in part-time raggiunge il 91,3 per cento.

L'istituto del part-time è maggiormente diffuso nel settore pubblico non statale, laddove è utilizzato dall'8,1% degli addetti, rispetto al settore statale, in cui ne usufruisce il 2,6% dei lavoratori (Tabella RT. 8). Tale andamento è spiegato principalmente dalla modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola (1,7%).

I comparti nei quali si fa più ricorso alla prestazione lavorativa a tempo ridotto sono quelli delle Regioni ed Enti locali (9%), Agenzie Fiscali (8,4%), Sanità (8,4%) e Ministeri (6,9%).

Tabella RT. 7 - PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - Anno 2008 ^(a)

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50% (a)			Con articolazione lavorativa superiore al 50% (a)			Totale part-time (a)			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.254	3.570	4.824	1.280	6.631	7.911	2.534	10.201	12.735	2,8	10,9	6,9
AGENZIE FISCALI	381	406	787	642	3.228	3.870	1.023	3.634	4.657	3,5	13,6	8,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	5	24	29	4	15	19	9	39	48	0,8	3,1	2,0
MONOPOLI DI STATO	4	5	9	7	40	47	11	45	56	1,3	8,8	4,2
VIGILI DEL FUOCO	21	22	43	15	142	157	36	164	200	0,1	8,6	0,6
SCUOLA	2.694	8.428	11.122	626	8.074	8.700	3.320	16.502	19.822	1,3	1,9	1,7
A.F.A.M.	5	14	19	2	13	15	7	27	34	0,1	0,8	0,4
SETTORE STATO	4.364	12.469	16.833	2.576	18.143	20.719	6.940	30.612	37.552	1,7	3,0	2,6
SANITA'	1.651	12.123	13.774	1.589	42.152	43.741	3.240	54.275	57.515	1,3	12,8	8,4
UNIVERSITA'	472	738	1.210	330	2.610	2.940	802	3.348	4.150	1,2	6,5	3,6
ENTI DI RICERCA	60	54	114	46	245	291	106	299	405	1,1	4,6	2,6
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	237	518	755	252	1.906	2.158	489	2.424	2.913	1,8	7,6	5,0
REGIONI ED ENTI LOCALI	5.898	11.961	17.859	4.336	30.550	34.886	10.234	42.511	52.745	3,5	14,5	9,0
SETTORE PUBBLICO	8.318	25.394	33.712	6.553	77.463	84.016	14.871	102.857	117.728	2,3	12,7	8,1
TOTALE COMPARTI	12.682	37.863	50.545	9.129	95.606	104.735	21.811	133.469	155.280	2,0	7,4	5,4

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 6.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (inclusendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica) i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,4%, incidenza part time donne = 7,3%, incidenza complessiva = 4,6%.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

**Tabella RT. 8. - PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME -
Anni 2006-2008 (a)**

COMPARTI	Part-time						Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)					
	2006		2007		2008		2006		2007		2008	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
MINISTERI	12.773	10.210	13.245	10.603	12.742	10.206	6,6	10,5	7,0	11,1	6,9	10,9
AGENZIE FISCALI	4.713	3.683	4.635	3.639	4.657	3.634	8,6	14,4	8,6	14,0	8,4	13,6
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	41	32	37	32	33	29	1,9	2,9	1,8	2,9	1,4	2,3
MONOPOLI DI STATO	72	52	54	44	56	45	5,2	10,0	3,9	8,3	4,2	8,8
VIGILI DEL FUOCO	191	154	191	159	200	164	0,6	8,3	0,6	8,5	0,6	8,6
SCUOLA	21.787	17.226	23.656	18.810	19.822	16.502	1,9	2,0	2,1	2,1	1,7	1,9
A.F.A.M.	6	1	9	3	34	27	0,1	-	0,1	0,1	0,4	0,8
CARRIERA PREFETTIZIA	3	2	3	2	-	-	0,2	0,3	0,2	0,3	-	-
SETTORE STATO	39.586	31.360	41.830	33.292	37.544	30.607	2,8	3,2	2,9	3,3	2,6	3,0
SANITA'	53.616	50.492	56.233	52.951	57.515	54.275	7,8	12,0	8,2	12,5	8,4	12,8
UNIVERSITA'	3.732	3.015	3.835	3.090	4.150	3.348	3,2	6,0	3,3	6,1	3,6	6,5
ENTI DI RICERCA	415	298	404	290	405	299	2,5	4,5	2,5	4,5	2,6	4,6
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2.940	2.432	2.882	2.398	2.921	2.429	4,8	7,4	4,8	7,5	5,0	7,6
REGIONI ED ENTI LOCALI	47.419	37.441	51.253	41.037	52.745	42.511	8,0	13,2	8,6	14,0	9,0	14,5
SETTORE PUBBLICO	108.122	93.678	114.607	99.766	117.736	102.862	7,3	11,8	7,8	12,4	8,1	12,7
TOTALE COMPARTI	147.708	125.038	156.437	133.058	155.280	133.469	5,1	7,0	5,4	7,3	5,4	7,4

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tabella RT. 6

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

L'occupazione nel settore della formazione

Nel 2007/08 i docenti delle scuole statali sono stati circa 843.000 (Tab. IA.1) con un calo dell'1% rispetto l'anno precedente.

Il trend di lungo periodo evidenzia un aumento del corpo docente di circa 52.000 unità (6,6% nell'ultimo decennio) caratterizzata, però, da dinamiche di segno opposto per quel che riguarda i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. I primi sono diminuiti di 25.00 unità, i secondi sono aumentati di 118.000 unità passando da 65.000 a 142.000 (+118%). La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto al 1998/99 la contrazione del corpo risulta particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-14,7%) e meno forte in quella primaria (-3,6%). Nella secondaria di II grado e nella scuola dell'infanzia le assunzioni intervenute nell'ultimo anno, fanno sì che nel decennio la dinamica presenti un saldo positivo, pari rispettivamente a +3,7% e +2,6%. Nella scuola dell'infanzia, in particolare, l'aumento del personale docente è coerente con la dinamica mostrata negli stessi anni dagli studenti iscritti alle scuole statali. Questi ultimi hanno registrato incrementi di rilievo solo nella scuola dell'infanzia, a fronte di una tendenza alla stabilità nella scuola secondaria di II grado e ad un netto calo negli altri ordini di scuola.

Nel 2007/08 i dirigenti scolastici sono stati circa 10.200, con un aumento del 16,2% rispetto al 2002/03 che si è riflettuto su tutte le classi di età. Oggi il 72,5% della categoria ha più di 55 anni.

Il numero totale di donne capo d'istituto è di 4.800; la loro incidenza sul totale mostra un sensibile aumento passando dal 39,0%, rimasto pressoché stabile negli ultimi anni, al 47,1% del 2007/08.

Tabella IA.1. – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO
SCUOLE STATALI - A.S. 1998/1999 - 2007/2008 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI SCOLASTICI	TOTALE (a)	A tempo determinato (b)			TOTALE	A tempo indeterminato			
		TOTALE	Annuale	Non annuale		Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
1998/1999	791	65	17	48	726	78	248	183	218
1999/2000	794	79	24	55	715	77	245	176	216
2000/2001	816	117	22	95	699	76	242	167	214
2001/2002	831	96	24	72	735	80	247	174	234
2002/2003	827	105	26	79	722	78	242	171	231
2003/2004	815	111	33	78	705	76	236	167	226
2004/2005	826	127	33	94	699	76	234	164	225
2005/2006	835	124	26	98	711	79	239	165	228
2006/2007	852	152	32	120	699	79	237	159	225
2007/2008	843	142	22	120	701	80	239	156	226

Nota: Non sono compresi i docenti di Religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008 - 2006/2007 - 2002/2003 - Confronto con gli ultimi concorsi ordinario e riservato (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2007/2008		2006/2007		2002/2003	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
TOTALE	10.191	100,0	7.682	100,0	8.751	100,0
<40	73	0,7	3	0,0	98	1,1
40-49	1.141	11,2	417	5,4	820	9,4
50-54	1.585	15,6	904	11,8	2.090	23,9
55-59	3.305	32,4	2.906	37,8	2.988	34,1
60-64	3.063	30,1	2.518	32,8	2.066	23,6
>=65	1.024	10,0	934	12,2	689	7,9
di cui donne	4.800	47,1	3.066	39,9	3.430	39,2

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2007/08 conta all'incirca 246.000 unità (Tab. IA.3) e rispetto al 2003/04 è diminuito di circa il 3%. La riduzione si osserva, soprattutto, tra il personale impiegato a tempo indeterminato calato di oltre 16.000 unità (-8,8%), a fronte di un aumento del personale a tempo determinato di 9.200 unità (+13,1%).

Tabella IA.3. – PERSONALE ATA A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO PER AREA PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2007/2008, 2003/2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

AREE PROFESSIONALE	2007-2008			2003-2004		
	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato
TOTALE	246.383	67,7	32,3	253.213	72,2	27,8
A e As	159.464	62,5	37,5	163.410	68,7	31,3
B	76.942	74,4	25,6	79.522	75,7	24,3
C	73	100,0	-	-	-	-
D	9.904	98,5	1,5	10.281	100,0	-

Le aree professionali si riferiscono al sistema di classificazione per personale ATA definito nel CCNL relativo al comparto scuola per il quadriennio 2006-2009. I dati delle singole aree si riferiscono ai profili professionali aggregati in base alla tabella di corrispondenza tra aree e profili riportata nel suddetto contratto (Tabelle C e C1 del contratto); (A: collaboratore scolastico, modello vivente; As: collab.scolastico addetto aziende agrarie; B: assistente amministrativo, assistente tecnico, cuoco, guardabiblioteca, infermiere; C: Responsabile amministrativo; D: direttore servizi generali amministrativi.

Fonte: M.P.I. - D.G. Studi e Programmazione

Il personale docente delle università italiane nell'a.a. 2007/2008 risulta composto complessivamente da circa 100.000 unità. Tra questi i docenti a contratto (titolari di corsi ufficiali e collaboratori linguistici) rappresentano oltre il 38% (Tab. IA. 4).

I docenti di ruolo ammontano a 61.929 unità presentando una lieve diminuzione (-0,1%) rispetto all'anno accademico precedente. Tale diminuzione riguarda la fascia degli ordinari la cui quota risulta pari a 31,7% e quella degli associati la cui quota è pari 30,2%, mentre la quota relativa ai ricercatori risulta leggermente aumentata (del 2,3%) ed è pari al 38,1 per cento.

Tabella IA.4. – DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - A.A. 2001-2007 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	DOCENTI DI RUOLO									DOCENTI A CONTRATTO ^(b)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Variazioni % sull'anno precedente					
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati ^(a)	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati ^(a)	Ricercatori	TOTALE	per 100 docenti in totale
2001	54.856	29,8	30,8	32,6	36,6	2,1	6,5	-1,9	-3,3	22.951	29,5
2002	57.533	30,6	31,5	32,2	36,3	4,0	2,3	-1,3	-0,8	28.314	33,0
2003	56.480	30,8	31,8	32,0	36,2	-2,3	0,9	-0,4	-0,4	32.698	36,7
2004	57.402	31,2	31,5	31,5	37,0	3,9	-1,0	-1,6	2,3	35.293	38,1
2005	60.251	32,2	32,0	31,5	36,5	5,0	6,7	4,8	3,7	37.914	38,6
2006	61.974	32,9	32,0	30,8	37,2	2,9	3,0	0,6	4,7	39.117	38,7
2007	61.929	33,2	31,7	30,2	38,1	-0,1	-1,1	-1,8	2,3	-	-
Atenei statali	59.547	33,3	31,8	30,3	38,0	0,6	-0,7	-1,1	3,3	-	-
Atenei non statali	2.382	30,0	29,9	29,6	40,5	-15,1	-10,6	-17,7	-16,3	-	-

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (poco più di 600 unità).

(b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte: Per i docenti di ruolo banche dati MIUR; per i docenti a contratto: MIUR - Ufficio di statistica

La presenza femminile risulta sostanzialmente stabile intorno al 33% del totale.

Per quanto riguarda l'età dei docenti, il 54,6% supera i 50 anni (Tab. IA.5). Gli ordinari sono i più anziani: tra questi gli ultracinquantenni sono circa l'83,5%; tale quota scende a 55,4% tra gli associati e, pur riducendosi ancora, si mantiene comunque elevata anche tra i ricercatori, di cui il 30% ha più di 50 anni.

Tabella IA.5. – DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ QUALIFICA - ANNO 2007 (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori
fino a 34 anni	5,7	0,1	1,0	14,2
35 - 44	25,5	6,2	24,5	42,3
45 - 49	14,2	10,2	19,1	13,7
50 - 54	12,4	12,9	14,3	10,5
55 - 59	16,3	20,7	16,8	12,3
60 - 64	14,3	23,4	15,1	6,2
65 anni e più	11,5	26,6	9,2	0,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica su banche dati MIUR.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo comprende oltre 58.700 unità. In questa categoria le donne rappresentano il 55,3% (Tab. IA. 6).

A questo contingente vanno aggiunti circa 13.000 tecnici-amministrativi tra personale con contratto a tempo determinato e altre tipologie contrattuali.

Tabella IA.6 – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO PER AREA FUNZIONALE AL 31/12/2007

AREA FUNZIONALE	Personale di ruolo			Contratti di lavoro subordinato			Altre tipologie		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	249	107	356	113	46	159	15	13	28
Amministrativa ed									
Amministrativa-gestionale	7.300	18.073	25.373	502	1.771	2.273	1.041	2.038	3.079
Biblioteche	1.161	2.597	3.758	34	190	224	49	92	141
Servizi generali e tecnici	3.077	2.096	5.173	175	380	555	73	72	145
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	3.036	4.077	7.113	52	107	159	3	6	9
Tecnica, Tecnico-scientifica									
ed Elaborazione dati	11.282	5.435	16.717	716	657	1.373	513	356	869
Area non individuata	163	114	277	144	141	285	1.503	2.177	3.680
TOTALE	26.268	32.499	58.767	1.736	3.292	5.028	3.197	4.754	7.951

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Nell'a.a. 2007/2008 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) risulta aumentato (Tab. IA. 7) di oltre il 12 per cento.

La presenza delle donne rappresenta una quota del 32,3 per cento.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente è quella del tempo indeterminato che incide quasi per il 70%, anche se l'insieme del personale a tempo determinato e del personale a contratto, negli anni, sta registrando un trend decisamente crescente dovuto in particolare all'aumento delle unità assunte a contratto.

Il personale non docente dell'AFAM rimane sostanzialmente stabile attestandosi sulle 2.300 unità, di cui oltre il 67,3% è rappresentato da donne.

TABELLA IA.7 – AFAM - PERSONALE PER SESSO, TIPO DI QUALIFICA E DI CONTRATTO - A.A. 2001/2002-2007/2008 (valori assoluti e percentuali)

ANNI	PERSONALE DOCENTE (a)						PERSONALE NON DOCENTE					
	TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 docenti				TOTALE	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 non docenti			
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro
2001/2002	8.180	4,1	32,9	83,9	13,3	2,8	2.197	5,6	63,5	64,3	32,3	3,4
2002/2003	8.686	6,2	33,1	84,2	9,3	6,5	2.362	7,5	65,5	59,3	36,2	4,5
2003/2004	8.564	-1,4	33,3	83,7	11,7	4,6	2.337	-1,1	66,9	56,7	39,9	3,4
2004/2005	8.852	3,4	33,5	80,2	10,2	9,0	2.364	1,2	67,2	54,3	40,2	5,4
2005/2006	9.241	4,4	33,1	76,2	10,0	13,8	2.383	0,8	68,0	50,6	41,5	8,0
2006/2007	8.886	-3,8	33,2	78,4	12,4	9,1	2.309	-3,1	67,1	86,3	9,5	4,2
2007/2008	9.988	12,4	32,3	68,7	8,4	22,9	2.328	0,8	67,3	81,9	11,1	7,0

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

Fonte: MIUR - Ufficio di statistica

Risulta leggermente modificata la composizione interna in relazione alla tipologia contrattuale: a fronte di un leggero decremento del personale a tempo indeterminato si osserva un aumento della proporzione di personale con contratto a tempo determinato e a contratto, complessivamente pari a circa il 18 per cento.

PAGINA BIANCA

VI – LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 – I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2006-2007

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati⁽¹⁾ costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati⁽²⁾ per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2007 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.771.604 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 232.976 milioni di euro (Tabella PS.1), con un tasso di variazione del +4,2% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,0% dei pensionati, percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (16.557 euro rispetto agli 11.531 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 67,8% percepisce una sola pensione, il 24,5% ne cumula due e il 7,7% è titolare di almeno tre pensioni.

⁽¹⁾ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

⁽²⁾ I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Tabella PS.1 – PENSIONATI E IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER SESSO. ANNI 2006-2007

SESSO	2006						2007					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice
Maschi	7.830.555	47,0	125.209	56,0	15.990	119,2	7.875.936	47,0	130.403	56,0	16.557	119,2
Femmine	8.840.338	53,0	98.420	44,0	11.133	83,0	8.895.668	53,0	102.573	44,0	11.531	83,0
Maschi e femmine	16.670.893	100,0	223.629	100,0	13.414	100,0	16.771.604	100,0	232.976	100,0	13.891	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Distribuzione territoriale

Il 48,5% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (circa 7,9 milioni di individui), il 31,3% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.2). Vi sono poi 503 mila pensionati residenti all'estero.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali⁽³⁾. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (266 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (260 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (254 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (256 per mille abitanti).

Tabella PS.2. – PENSIONATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ^(a) E SESSO. ANNI 2006-2007 (dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	48,2	49,1	48,7	48,0	49,0	48,5
Centro	20,3	20,0	20,1	20,3	20,1	20,1
Mezzogiorno	31,5	30,9	31,2	31,7	30,9	31,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

⁽³⁾ Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Differenze territoriali si rilevano anche riguardo agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 104,9% e 106,6% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (88,1% rispetto alla media nazionale).

Tabella PS. 3. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a) E SESSO ANNI 2006- 2007 (Numeri indice; base: ITALIA= 100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	106,9	103,6	105,3	106,7	103,2	104,9
Centro	107,7	104,8	106,5	107,7	104,9	106,6
Mezzogiorno	84,5	91,2	87,6	85,0	91,7	88,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 69,4% dei pensionati ha 65 anni e più e il 20,4% del totale è costituito da persone con età superiore a 79 anni (Tabella PS.4). Quest'ultima classe di età è l'unica in cui la quota delle femmine (25,2%) è superiore a quella dei maschi (14,9%). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia (65 anni): infatti, il 27,1% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni. Anche in quest'ultima quota si registra il peso superiore dei maschi (4,3%) rispetto alle femmine (2,9%).

Tabella PS.4. – PENSIONATI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO (a). ANNI 2006-2007 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	1,2	0,8	1,0	1,2	0,8	1,0
15-39	3,1	2,1	2,6	3,1	2,1	2,6
40-64	30,8	24,4	27,4	30,2	24,3	27,1
65-79	50,5	48,2	49,3	50,5	47,6	49,0
80 e più	14,4	24,5	19,8	14,9	25,2	20,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il più elevato importo medio dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (14.607 euro, valore superiore del 5,2% a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantatrenni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media (Tabella PS.5), anche in connessione ad una concentrazione, in questa fascia di età, di beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali).

Tabella PS. 5. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER CLASSE DI ETÀ
(a) E SESSO. ANNI 2006 - 2007 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

CLASSI DI ETÀ	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	22,4	31,1	26,3	22,1	30,7	26,0
15-39	32,1	47,0	38,6	31,8	46,1	38,0
40-64	107,2	97,2	105,5	106,5	97,7	105,2
65-79	102,5	96,7	100,4	103,1	96,6	100,9
80 e più	97,2	116,2	103,1	96,8	115,5	102,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tabella PS.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (4,8 milioni di individui, il 28,8% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,0 milioni di pensionati, pari al 23,6% del totale) percepisce pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Con riferimento alle fasce di importo estreme, il 22,2% di beneficiari ottiene meno di 500 euro mensili, mentre il 25,5% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso.

Tabella PS. 6. – PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE E SESSO. ANNI 2006-2007
(dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	2006			2007		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	16,2	28,9	22,9	15,6	28,0	22,2
500,00 - 999,99	25,9	33,6	30,0	24,7	32,5	28,8
1000,00 - 1499,99	24,6	22,6	23,5	24,3	23,0	23,6
1500,00 - 1999,99	16,5	9,0	12,5	17,0	9,7	13,1
2000,00 e più	16,8	5,9	11,0	18,5	6,9	12,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA e ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE